



## Costi di produzione dell'agnello

Aggiornamento dati su indagine diretta in Sardegna

Dicembre 2022



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare



# INDICE

1. Premessa	3
2. Metodologia per il calcolo del costo di produzione dell'agnello	3
3. Calcolo dei costi di produzione per il 2022	5



## 1. Premessa

L'Ismea, sulla base della vigente normativa<sup>1</sup>, ha avviato il monitoraggio dei costi di produzione dei prodotti agricoli e zootecnici, basandosi su indagini annuali dirette in aziende-tipo rappresentative e sulle proprie reti di rilevazione: 1) rete di rilevazione dei prezzi all'origine e all'ingrosso dei prodotti agricoli su base settimanale/mensile e 2) rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione su base settimanale/mensile.

In particolare, con riferimento alle produzioni zootecniche, la raccolta dei dati aziendali presuppone un lavoro preparatorio, suddiviso nei seguenti step:

- individuazione statistica di cluster omogenei di aziende sulla base di dati censuari Istat e Anagrafe Nazionale Zootecnica. Ciascun cluster può essere identificato in base a: localizzazione geografica, zona altimetrica, dimensione produttiva, impiego manodopera familiare e/o salariata, destinazione del prodotto (circuito tutelato e non);
- selezione di un campione ragionato di aziende da sottoporre a intervista all'interno dei cluster individuati;
- definizione di una specifica scheda di rilevazione per la raccolta dei dati aziendali
- indagine diretta in azienda per la raccolta dei dati strutturali e tecnici dell'allevamento e i livelli di impiego dei singoli fattori produttivi, nonché le spese sostenute per l'acquisto di servizi nell'annata di riferimento che viene assunto come punto di partenza per gli aggiornamenti successivi. Particolare attenzione è dedicata alla raccolta delle informazioni relative alle razioni alimentari somministrate al fine di poter calcolare le spese per l'alimentazione indipendentemente dalla capacità di stoccaggio dei mangimi e dalle relazioni commerciali imprenditoriali.

Tra un'indagine annuale e l'altra si procede all'aggiornamento dei costi di produzione mediante l'applicazione di coefficienti di rivalutazione dei prezzi dei prodotti e dei servizi acquistati attraverso le Reti di rilevazione Ismea, fermo restando i parametri tecnici e produttive che caratterizzano il campione oggetto di studio.

## 2. Metodologia per il calcolo del costo di produzione dell'agnello

Considerando la gestione dell'allevamento ovino come un sistema complesso in cui il processo di produzione del latte è interconnesso con la produzione di carne, il costo di produzione dell'agnello è stato elaborato attribuendo in quota parte la totalità delle spese sostenute dall'azienda nell'anno di riferimento. La base di partenza delle elaborazioni è rappresentata dai dati raccolti mediante intervista diretta su un campione di aziende localizzate in Sardegna che allevano pecore di razza Sarda, che conferiscono latte ai caseifici e che aderiscono al sistema di certificazione IGP per quanto riguarda la produzione degli agnelli.

Il campionamento e la prima rilevazione sono stati realizzati con riferimento all'annata agraria 2017-2018 considerata ordinaria sia per quanto riguarda le quotazioni medie delle materie prime impiegate in azienda e sia con riferimento agli andamenti climatici nelle aree considerate.

Il campione oggetto di osservazione è costituito da 15 allevamenti prevalentemente localizzati nelle province di Nuoro e Sassari, con una SAU media di 84,7 ettari, una consistenza media annua di 400 pecore in lattazione, per un totale di 370 agnelli venduti al macello.

Il calcolo del costo di produzione include i cosiddetti costi espliciti, ovvero i costi che hanno rappresentato un esborso effettivo per l'allevatore nel corso dell'anno e sono essenzialmente rappresentati da spese di alimentazione, spese specifiche di allevamento, spese specifiche di coltivazione e manodopera. Non sono, pertanto, considerati gli ammortamenti, le quote di manutenzione e assicurazione per fabbricati e macchinari, gli interessi sul capitale agrario e sul capitale fondiario. Tale scelta è stata dettata da una duplice motivazione:

- in primo luogo, perché l'indagine ha confermato che le caratteristiche strutturali e le dotazioni patrimoniali delle aziende presentano un'estrema variabilità che sono frutto di scelte imprenditoriali ma anche influenzate dalla localizzazione dell'impresa stessa
- in secondo luogo, perché il monitoraggio dei costi di produzione può essere coerentemente realizzato solo con

<sup>1</sup> D.L. 29 marzo 2019, n. 27, recante «Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale», convertito, con modificazioni, in legge del 21 maggio 2019, n.44, all'art. 10 quater, comma 2.

Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 198 «Attuazione della direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare nonché dell'articolo 7 della legge 22 aprile 2021, n. 53, in materia di commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari».



riferimento alle voci di spesa che hanno un effettivo riscontro di mercato, grazie all'aggiornamento continuativo dei prezzi dei mezzi correnti realizzato dall'Ismea attraverso le proprie Reti di rilevazione.

In particolare, le voci di costo sono state elaborate secondo i seguenti criteri:

- spese per l'alimentazione, sono rappresentati dai costi effettivamente sostenuti dagli allevatori, per l'acquisto di materie prime vegetali, mangimi semplici e composti destinate all'alimentazione degli animali adulti. La voce mangimi semplici e composti è data dalla somma delle spese sostenute per l'acquisto di granelle di cereali, leguminose, polpe di barbabietola, mangimi complementari e integratori minerali/vitaminici. La spesa per i foraggi è relativa all'acquisto di fieno (misto e/o di erba medica).
- spese specifiche per l'allevamento, si riferiscono all'acquisto di beni e servizi che concorrono nel corso dell'anno all'espletamento dell'attività di allevamento dei capi presenti in azienda. Rientrano in questa voce i medicinali utilizzati nel corso dell'anno, le consulenze tecniche e veterinarie, i lettimi (paglia), il servizio di tosatura annuale, i materiali vari (principalmente disinfettanti pre e post mungitura e detergenti).
- spese specifiche per la coltivazione, si riferiscono a spese per le sementi dei cereali e delle leguminose da granella, nonché dei miscugli per gli erbai, spese per l'acquisto di fertilizzanti (anche se la maggior parte delle aziende ha dichiarato di impiegare il letame per integrare la concimazione aziendale), il contoterzismo per le operazioni di raccolta in campo (alcune aziende con parco macchine particolarmente ridotto e/o obsoleto si avvalgono di contoterzisti anche per le operazioni di fienagione e successiva disposizione all'interno del fienile).
- prodotti energetici, che comprende le spese per l'energia elettrica, i combustibili e i lubrificanti impiegati nel corso dell'annata.
- costo del lavoro, include le spese sostenute per remunerare la manodopera, sia quella familiare che quella dipendente. In dettaglio, i titolari che apportano lavoro manuale nelle proprie aziende sono stati assimilati a dipendenti a tempo indeterminato con la qualifica di operaio specializzato super; gli altri lavoratori familiari sono assimilati ad operai a tempo indeterminato con la qualifica di operaio qualificato super; la manodopera familiare avventizia è stata calcolata in base alle giornate effettivamente prestate in azienda con inquadramento di operaio qualificato.

Tutte le voci di spesa sono considerate al netto dell'IVA.

#### Schema di calcolo del costo di produzione

<b>Spese coltivazione</b>	Sementi
	Fertilizzanti
	Lavori in contoterzi
<b>Spese di alimentazione</b>	Mangimi
	Foraggi
<b>Spese allevamento</b>	Lettimi
	Medicinali
	Assistenza veterinaria
	Detergenti
	Consulenze tecniche
	Tosatura capi
<b>Prodotti energetici</b>	Carburanti
	Lubrificanti
	Energia elettrica
	Acqua
<b>Costo del lavoro</b>	Manodopera
<b>COSTO TOTALE</b>	

Al fine di attribuire proporzionalmente le spese sostenute sono stati calcolati specifici coefficienti mediante l'elaborazione dei ricavi aziendali, in particolare i ricavi da latte, il cui valore è stato calcolato moltiplicando l'effettiva quantità di latte conferito (latte munto, con l'esclusione dei quantitativi poppati) per il prezzo unitario riconosciuto, e i ricavi carne, il valore è stato calcolato moltiplicando il numero degli agnelli inviati al macello al peso di 10 kg per il prezzo unitario (euro/kg peso vivo).

Nella media del campione analizzato la ripartizione dei ricavi è pari a 77% per la quota latte e 23% per la quota carne; mentre una quota trascurabile dei ricavi è attribuibile alla vendita di animali a fine carriera, lana e prodotti vegetali in



esuberano rispetto ai reimpieghi in azienda.

### 3. Calcolo dei costi di produzione per il 2022

Nel 2022 il costo di produzione dell'agnello (esclusi ammortamenti e interessi sul capitale) è risultato mediamente pari a 5,11 €/kg peso vivo al netto di IVA, evidenziando un incremento del 10% rispetto a quanto si verificava un anno fa. L'aggravio dei costi è stato determinato non solo dalla spinta inflazionistica innescata dalla crisi energetica, ma anche dagli eccezionali andamenti climatici che hanno ridotto la disponibilità di foraggi innescando una forte spinta al rialzo dei prezzi per i prodotti da integrare nell'alimentazione delle pecore.

I rincari più significativi sono stati registrati dalle spese energetiche (+48% tra il 2022 e il 2021) e dalle spese di coltivazione (+18%), soprattutto per i fertilizzanti (il cui processo produttivo è fortemente dipendente dall'impiego di gas); ma l'impatto maggiore è stato determinato dalle spese per i mangimi e soprattutto foraggi (rispettivamente +6% e +54%), che gli allevatori hanno dovuto necessariamente acquistare per sopperire alla carente disponibilità causata dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche (siccità).

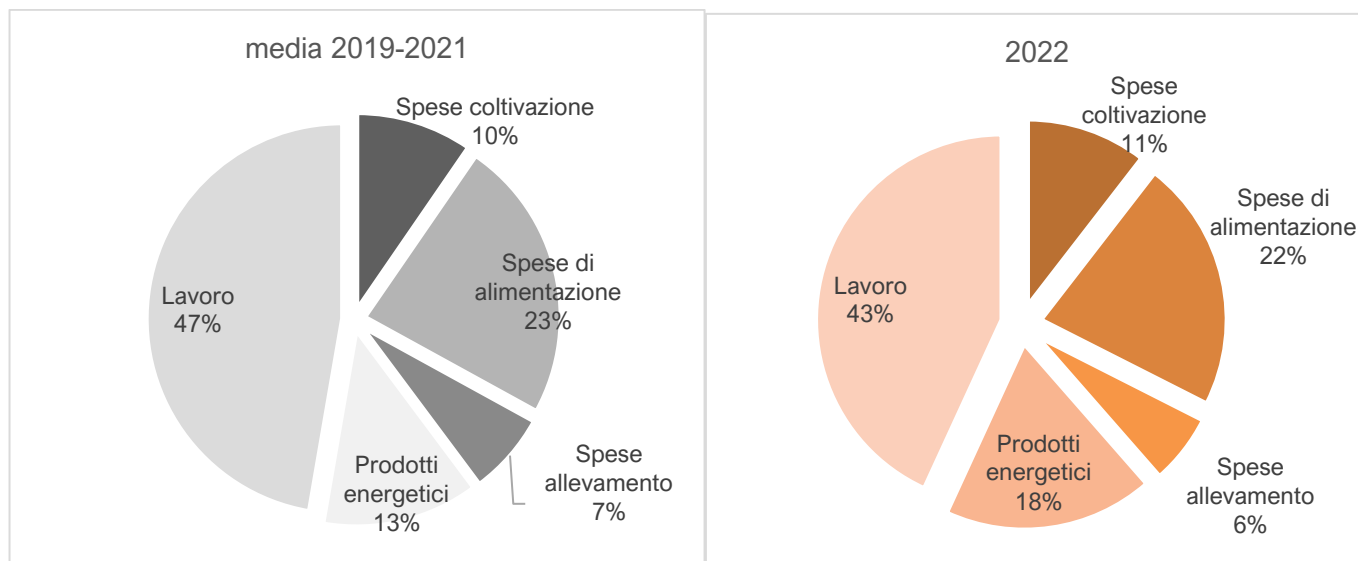
#### Costo di produzione dell'agnello (€/kg peso vivo)

Macro voci	Voci di spesa	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Spese coltivazione</b>	Sementi	0,15	0,15	0,15	0,15	0,16
	Fertilizzanti	0,18	0,18	0,18	0,20	0,25
	Lavori in contoterzi	0,09	0,10	0,10	0,10	0,13
<b>Spese di alimentazione</b>	Mangimi	1,04	1,04	1,04	1,00	1,06
	Foraggi	0,04	0,04	0,04	0,04	0,07
<b>Spese allevamento</b>	Lettimi	0,09	0,09	0,08	0,11	0,09
	Medicinali	0,08	0,08	0,08	0,08	0,08
	Assistenza veterinaria	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
	Detergenti	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
	Consulenze tecniche	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06
	Tosatura capi	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
<b>Prodotti energetici</b>	Carburanti	0,37	0,38	0,32	0,41	0,58
	Lubrificanti	0,02	0,02	0,02	0,03	0,03
	Energia elettrica	0,19	0,20	0,15	0,21	0,32
	Acqua	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
<b>Lavoro</b>	Manodopera	2,10	2,14	2,15	2,17	2,21
	<b>COSTO TOTALE</b>	<b>4,50</b>	<b>4,55</b>	<b>4,45</b>	<b>4,65</b>	<b>5,11</b>

Fonte: Ismea

#### Composizione del costo di produzione dell'agnello (% su costo totale)





Fonte: Ismea

La componente preponderante del costo di produzione dell'agnello è rappresentata dalla manodopera (inclusa quella familiare), con un'incidenza media del 43% che tende ad essere più incisiva nelle aziende di piccole dimensioni che trovano difficoltà, anche per motivi oro-geografici e di disponibilità di strutture, ad ammodernare le operazioni di gestione del gregge. Inoltre, nelle aziende più piccole l'impiego dell'unità lavorativa risulta meno efficiente in termini di numero capi ovini che riesce a gestire e, quindi, proporzionalmente più costosa. Anche il costo della manodopera ha subito un incremento nel 2022 (+2% rispetto al 2021).

Le spese per l'alimentazione rappresentano oltre un quinto dei costi totali e l'incidenza tende a essere più elevata nelle aziende di minori dimensioni, che non riescono a raggiungere l'autosufficienza per la produzione di concentrati (principalmente granelle). Le aziende medio-grandi riescono ad autoprodurre gran parte dei concentrati (e quasi tutti i foraggi) e, inoltre, la buona dotazione di macchine e attrezzature consente da un lato un minore ricorso al contoterzismo - comprimendo le spese specifiche per la coltivazione - dall'altro comporta un maggiore impiego di energia e combustibili, oltre che una maggiore esposizione sotto il profilo del capitale investito e immobilizzato.



---

Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Maria Rosaria Napoletano
Redazione	Mariella Ronga
Contatti	<a href="mailto:m.ronga@isma.it">m.ronga@isma.it</a>

---